



alimentazione del conto aperto presso la Casfa di Previdenza verrebbe a sanare, attraverso il maggiore atto previdenziale, l'iniquità della liquidazione.

L'accettazione della proposta integralmente così come formulata, porterebbe all'Istituto un onere di circa £ 2.700.000 annue.

Poiché l'amministrazione della Casfa di Previdenza grava totalmente sulla Direzione generale, tenuto conto dell'elevato onere derivante dall'impiego di personale adeguato per un lavoro che nei confronti dell'Istituto è completamente improduttivo, è sorta la necessità di semplificarlo e renderlo nello stesso tempo operante per le finalità della attività previdenziale.

Lo scopo può essere raggiunto sostituendo agli attuali conti correnti, che richiedono l'impiego di varie unità del personale, una polizza di capitalizzazione da stipularsi con la S. A. "Previdentia" in base ad opportuni accordi con la stessa.

L'Associazione Agenti generali ha manifestato il suo consenso alla trasformazione progettata e che dovrebbe attuarsi con il 1° gennaio 1948, però, dalla circostanza che l'Istituto verrebbe ad economizzare sull'impiego del personale, trae motivo per insistere sulla sua richiesta di modificazione delle aliquote base per l'applicazione delle percentuali di contributo.

Tenuto conto che un meccanismo che migliori le condizioni di liquidazione delle piccole Agenzie si rende necessario per evidenti ragioni di equità, il Direttore generale propone di abbinare la trasformazione dei conti Casfa di Pre-